

# Considerazioni sull'inizio dell'anno partico nella monetazione di Seleucia sul Tigri

Autor(en): **Simonetta, Bono**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera**

Band (Jahr): **28-32 (1978-1982)**

Heft 109

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-171161>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

zweier Dekaden war er Mitglied des Vorstandes; er hatte vor zwanzig Jahren das Münzkabinett des Bernischen Historischen Museums aus seinem Dornröschenschlaf wiedererweckt und schließlich von 1964 bis 1967 auch unsere Münzblätter redigiert. In kritischer, konstruktiver und ideenreicher Weise hat er an den Geschicken unserer Gesellschaft teilgenommen und seiner Meinung offen und rückhaltlos Ausdruck verliehen. Wir hoffen, daß wir auch weiterhin auf den Rat von Hans Jucker zählen dürfen, und wünschen ihm, daß er von seinen Plänen noch möglichst viel in die Tat umsetzen kann.

*Hans-Ulrich Geiger*

Präsident der Schweizerischen Numismatischen Gesellschaft

---

### ZUM REDAKTIONSWECHSEL

Zehn Jahrgänge hat Dr. Balázs Kapossy als Redaktor von 1968 bis 1977 betreut. Wenn im Impressum unter Redaktion lange Zeit auch der Name des Unterzeichneten zu lesen war, so muß er bekennen, daß Balázs Kapossy nicht nur die Hauptverantwortung, sondern auch die ganze Last der redaktionellen Tätigkeit trug. Mit großer Umsicht hat er die Beiträge gesammelt, redigiert und dafür gesorgt, daß die Hefte sich in regelmäßigen Abständen folgten. Die Schweizerische Numismatische Gesellschaft dankt ihm für diesen aufopfernden Dienst und hat ihn, nur ungern zwar, von der Verantwortung der Redaktion entbunden, damit er sich weiteren Aufgaben zuwenden kann.

Als Nachfolger konnte Dr. Hans Voegtli gewonnen werden, der bereits dieses Heft gestaltet hat. Damit wechselt die Redaktion nach 14 Jahren von Bern wieder nach Basel, wo die Münzblätter ihren Anfang nahmen. Wir wissen, daß sie weiterhin in guten Händen sind, und wünschen Hans Voegtli Befriedigung und guten Erfolg bei seiner Tätigkeit.

*Hans-Ulrich Geiger*

---

### CONSIDERAZIONI SULL'INIZIO DELL'ANNO PARTICO NELLA MONETAZIONE DI SELEUCIA SUL TIGRI

Bono Simonetta

I Parti calcolavano l'anno secondo due diverse Ere: l'Era Seleucide e l'Era Arsacide; la prima traeva il suo inizio dal ritorno di Seleuco in Babilonia come sovrano indipendente, e partiva o da Nisann (= Artemisios = c. aprile) 311 a. C. (secondo il calendario Babilonese), oppure da Dios (= c. ottobre) 312 a. C. (secondo il calendario Macedone). La seconda si basava invece sull'assunzione al trono di Arsace I, ed anche per questa si prospettavano due date d'inizio: Nisann 247 a. C. (in Iran ed in Babilonia) oppure Dios 248 (a Dura-Europos?).

Per le monete non vi è alcun dubbio che esse, quando sono datate, siano datate dario Macedone). La seconda si basava invece sull'assunzione al trono di Arsace I, (c. 127–123 a. C.) datata EKP = 125 Arsacide. Le monete datate sono di regola tetradrammi, e questi, pure di regola, venivano coniatati a Seleucia sul Tigri; mentre le dramme, che di norma venivano coniate in Iran, non sono datate, salvo la suddetta dramma di Artabanus datata con Era Arsacide, ed alcune dramme, probabilmente coniate a Susa, datate secondo l'Era Seleucide.

Quanto ai bronzi, essi sono datati solo molto saltuariamente, e, quando sono datati, sono essi pure datati secondo l'Era Seleucide.

Se, su questi punti, gli studiosi sono tutti d'accordo, le discussioni invece si sono fatte vivaci quando si è cercato di chiarire se la datazione delle monete sia basata sull'Era Seleucide calcolata secondo il calendario Macedone o secondo il calendario Babilonese. La differenza tra i due calendari è di 6 mesi, ma tale differenza porta molto spesso allo spostamento di un intero anno della datazione secondo il nostro calendario.

Spieghiamo la cosa con un esempio:

Calendario Macedone			Calendario Babilonese		
1 Dios	= ottobre	312 a. C.			
2 Apellaios	= novembre	312 a. C.			
3 Audynaïos	= dicembre	312 a. C.			
4 Peritios	= gennaio	311 a. C.			
5 Dystros	= febbraio	311 a. C.			
6 Xandikos	= marzo	311 a. C.			
7 Artemisios	= aprile	311 a. C.	1 Artemisios	311 a. C. =	aprile
8 Daisios	= maggio	311 a. C.	2 Daisios	311 a. C. =	maggio
9 Panemos	= giugno	311 a. C.	3 Panemos	311 a. C. =	giugno
10 Oloos	= luglio	311 a. C.	4 Oloos	311 a. C. =	luglio
11 Gorpiaios	= agosto	311 a. C.	5 Gorpiaios	311 a. C. =	agosto
12 Yperberetaios	= settembre	311 a. C.	6 Yperberetaios	311 a. C. =	settembre
13 Embolimos	= mese suppl.	311 a. C.	7 Dios	311 a. C. =	ottobre
			8 Apellaios	311 a. C. =	novembre
			9 Audynaïos	311 a. C. =	dicembre
			10 Peritios	310 a. C. =	gennaio
			11 Dystros	310 a. C. =	febbraio
			12 Xandikos	310 a. C. =	marzo
			13 Embolimos	310 a. C. =	mese suppl.




È chiaro dalla tabella che, mentre per i mesi da Artemisios a Yperberetaios non vi è nessuna differenza tra i due calendari, la differenza per gli altri mesi diviene di un anno; inquantochè quelli che, secondo un calendario, sono i primi 6 mesi dell'anno, diventano, con l'altro, gli ultimi, e passano quindi, nel calendario Gregoriano, all'anno successivo.

Fino a quando, nel 1935, McDowell<sup>1</sup> non ebbe pubblicato le sue ricerche, quasi tutti gli autori erano d'accordo nel ritenere che i Parti avessero usato, nella datazione delle loro monete, il calendario Macedone<sup>2</sup>; ma McDowell scosse questa convinzione con alcune considerazioni indubbiamente valide. Egli ha preso in





<sup>1</sup> R. H. McDowell, *Coins from Seleucia on the Tigris*, Ann Arbor 1935.

<sup>2</sup> In base a considerazioni stilistiche se ne era discostato A. de Longpérier, *Mémoires sur la chronologie et l'iconographie des rois Parthes Arsacides*, Paris 1853, 7; scrive egli, di fatti: «J'ai fait commencer l'année par le mois Xanthicus, parce qu'au moyen de ce système les monnaies se trouvent rangées conformément aux indications que nous fournissent leur style et leur type.»

esame la monetazione autonoma di Seleucia nel 326 e nel 327 Sel.: si tratta di bronzi datati con anno e mese, e contraddistinti da diversi monogrammi corrispondenti verosimilmente ai magistrati monetari. Questi bronzi, ordinati secondo il calendario Babilonese, risulterebbero come segue:

326 Sel.		↑ ↓ Gorpiaiios	5 <sup>o</sup> mese
		↑ ↓ Yperberetaios	6 <sup>o</sup> mese
		↑ ↓ Apellaios	8 <sup>o</sup> mese
		↑ ↓ Audynaios	9 <sup>o</sup> mese
327 Sel.		↑ ↑ Peritios	10 <sup>o</sup> mese
		↑ ↑ Dystros	11 <sup>o</sup> mese
		↑ ↑ Xandikos	12 <sup>o</sup> mese
327 Sel.		↑ ↑ Artemisios	1 <sup>o</sup> mese
		↑ ↑ Panemos	3 <sup>o</sup> mese
		↑ ↑ Peritios	10 <sup>o</sup> mese

Ordinati secondo il calendario Macedone, risulterebbero così:

326 Sel.		↑ ↓ Apellaios	2 <sup>o</sup> mese	
		↑ ↓ Audynaios	3 <sup>o</sup> mese	
	327 Sel.		↑ ↑ Peritios	4 <sup>o</sup> mese
			↑ ↑ Dystros	5 <sup>o</sup> mese
↑ ↑ Xandikos			6 <sup>o</sup> mese	
327 Sel.		↑ ↓ Gorpiaiios	11 <sup>o</sup> mese	
		↑ ↓ Yperberetaios	12 <sup>o</sup> mese	
327 Sel.		↑ ↑ Peritios	4 <sup>o</sup> mese	
		↑ ↑ Artemisios	7 <sup>o</sup> mese	
		↑ ↑ Panemos	9 <sup>o</sup> mese	

È ovvio che la prima disposizione segue un ordine logico, la seconda è del tutto illogica ed inammissibile. Quindi McDowell ne conclude giustamente che, per lo meno in quegli anni, a Seleucia veniva seguito il calendario Babilonese. Egli accetta inoltre l'opinione di J. Johnson<sup>3</sup> secondo il quale un gruppo di bronzi conati, sempre a Seleucia, da Gotarzes II nel 357 Sel. troverebbe il suo ordinamento logico solo facendo iniziare l'anno con Xandikos anziché con Artemisios, ed egli ammette perciò che, nell'intervallo fra il 327 ed il 357, l'inizio dell'anno Babilonese sia stato anticipato di un mese. McDowell non si è accorto però che se, facendo cominciare l'anno con Artemisios, la successione delle diverse emissioni appare illogica, mentre diviene logica facendolo cominciare con Xandikos, la successione diviene ancora più logica facendolo cominciare l'anno con Dios, secondo il calendario Macedone, perchè, mentre non esiste alcuna emissione nell'anno precedente, ne esiste invece una per l'anno seguente (ancorchè con la sola indicazione dell'anno e senza quella dei mesi) alla quale l'emissione in parola viene quindi ad allacciarsi direttamente.

Ecco la tabella come è stata pubblicata da McDowell, confrontata con la successione da noi ora proposta, seguendo il calendario Macedone:

<sup>3</sup> J. Johnson, *Dura Studies*, Philadelphia 1932, 1-15.

L'opinione di McDowell ha riscosso al momento notevoli consensi; è stata accettata da Debevoise<sup>4</sup> nel suo bel manuale di storia Partica, e da larga parte degli

Calendario Babilonese		Calendario Babilonese modificato da Johnson		Calendario Macedone	
Artemisios	1 <sup>o</sup> mese	Xandikos	1 <sup>o</sup> mese	Xandikos	6 <sup>o</sup> mese
Daisios	2 <sup>o</sup> mese	Artemisios	2 <sup>o</sup> mese	Artemisios	7 <sup>o</sup> mese
Panemos	3 <sup>o</sup> mese	Daisios	3 <sup>o</sup> mese	Daisios	8 <sup>o</sup> mese
Loos	4 <sup>o</sup> mese	Panemos	4 <sup>o</sup> mese	Panemos	9 <sup>o</sup> mese
Gorpiaios	5 <sup>o</sup> mese	Loos	5 <sup>o</sup> mese	Loos	10 <sup>o</sup> mese
Yperberetaios	6 <sup>o</sup> mese	Gorpiaios	6 <sup>o</sup> mese	Gorpiaios	11 <sup>o</sup> mese
Xandikos	12 <sup>o</sup> mese	Yperberetaios	7 <sup>o</sup> mese	Yperberetaios	12 <sup>o</sup> mese

autori che hanno scritto tra il 1940 ed il 1965<sup>5</sup>. È stato solo dopo le considerazioni svolte a questo proposito da Le Rider<sup>6</sup> che ha ripreso voga l'opinione che gli Arsacidi a Seleucia abbiano usato il calendario Macedone. In realtà le considerazioni di Le Rider sono indubbiamente valide per Susa al tempo di Artabanus II e per Babilonia al tempo di Mithradates II, ma (anche se la cosa appare molto verosimile) non è detto *a priori* che esse si debbano necessariamente applicare anche a Seleucia fra il 37 a. C. (inizio, con Phraates IV, dei tetradrammi datati con anno e mese) fino alla fine della monetazione Arsacide.

Le Rider parte dall'esistenza di una lettera del 21/22 d. C. della cancelleria di Artabanus II, diretta a Susa, con doppia datazione, Arsacide e Seleucide, lettera che presuppone necessariamente l'uso dell'Era Seleucide con calendario Macedone da parte dei Susiani e quella dell'Era Arsacide secondo il computo Babilonese da parte del sovrano. Altro elemento ricordato da Le Rider in favore della datazione secondo il calendario Macedone sarebbe fornito da un'iscrizione di Babilonia con doppia datazione dei tempi di Mithradates II.

Sellwood<sup>7</sup> ritiene di poter confermare la tesi di Le Rider in base ad alcune considerazioni sulle lettere che compaiono al diritto dei tetradrammi conati da Volagases II e da Pacorus II nel 77-92 d. C.: le considerazioni di Sellwood sono, come sempre, seducenti ed acute, ma purtroppo esse appaiono valide solo per i tetradrammi in parola, e non sono in alcun modo applicabili (come lo stesso Sellwood riconosce) alle analoghe emissioni successive. Pertanto l'ipotesi che tali lettere possano realmente valere a convalidare l'affermazione che nella datazione dei tetradrammi conati a Seleucia (sia pure limitatamente al periodo fra il 77 ed il 92 d. C.) si usasse il calendario Macedone lascia necessariamente perplessi.

Agli argomenti presentati da Le Rider in favore dell'uso del calendario Macedone per lo meno a Susa ed a Babilonia crediamo di poter aggiungere alcune considerazioni basate sui tetradrammi conati a Seleucia rispettivamente da Phraates IV e da Tiridates II, su quelli conati da Phraataces, e sui tetradrammi conati da Gotarzes II e da Volagases I.

Di Tiridates con l'epiteto di *Philoromaïos* conosciamo tre emissioni: due, da tempo note, in Xandikos ed in Daisios del 286 Sel., ed una pubblicata da Ph.

<sup>4</sup> N. C. Debevoise, *A Political History of Parthia*, Chicago 1938.

<sup>5</sup> Noi stessi, in alcune note pubblicate fra il 1949 ed il 1958, avevamo accettate le conclusioni di McDowell, nonostante queste ci lasciassero già allora, per varie ragioni, piuttosto perplessi.

<sup>6</sup> G. Le Rider, *Suse sous les Séleucides et les Parthes*, Paris 1965.

<sup>7</sup> D. Sellwood, *The Parthian New Year*, *Numismatic Circular* 1968, 5, 155.

Lederer<sup>8</sup> in Artemisios: ora, se noi ordiniamo questi mesi secondo il calendario Macedone, noi abbiamo che Tiridates conia a Seleucia in tre mesi consecutivi (marzo, aprile, maggio del 26 a. C.), mentre Phraates conia in febbraio e riprende a coniare in agosto. Se invece ordiniamo i mesi secondo il calendario Babilonese, Tiridates conierebbe nell'aprile e nel maggio del 26, mentre Phraates conierebbe nel marzo e riprenderebbe a coniare in agosto, settembre, novembre, sempre del 26; conierebbe ancora nel febbraio del 25, Tiridates conierebbe nel marzo, e Phraates dall'aprile del 25 in avanti<sup>9</sup>. Non vi è dubbio che, seguendo il calendario Macedone, noi abbiamo una successione regolare e logica, seguendo quello Babilonese noi abbiamo solamente una gran confusione!

Anche le date di coniazione dei tetradrammi emessi da Phraataces nei suoi primi due anni di regno (in seguito egli conia insieme con la madre, e poi moglie, Musa, con intervalli troppo lunghi per poterci fornire sequenze utilizzabili) appaiono offrire elementi molto significativi in favore dell'uso del calendario Macedone.

Questi tetradrammi<sup>10</sup> risultano coniatati con le seguenti successioni a seconda che vengano distribuiti:

	Secondo il calendario Macedone	Secondo il calendario Babilonese
IT	7 <sup>o</sup> Artemisios (?) (Sellwood)	1 <sup>o</sup> Artemisios (?)
	9 <sup>o</sup> Panemos	3 <sup>o</sup> Panemos
	10 <sup>o</sup> Oloos (Sellwood)	4 <sup>o</sup> Oloos
	11 <sup>o</sup> Gorpaios (Sellwood)	5 <sup>o</sup> Gorpaios
	12 <sup>o</sup> Yperberetaios	6 <sup>o</sup> Yperberetaios
AIT	1 <sup>o</sup> Dios	1 <sup>o</sup> Artemisios
	2 <sup>o</sup> Apellaios (Sellwood)	2 <sup>o</sup> Daisios
	3 <sup>o</sup> Audynaios (Sellwood)	3 <sup>o</sup> Panemos
	5 <sup>o</sup> Dystros	4 <sup>o</sup> Oloos
	6 <sup>o</sup> Xandikos	5 <sup>o</sup> Gorpaios
	7 <sup>o</sup> Artemisios	6 <sup>o</sup> Yperberetaios
	8 <sup>o</sup> Daisios	7 <sup>o</sup> Dios
	9 <sup>o</sup> Panemos	8 <sup>o</sup> Apellaios
	10 <sup>o</sup> Oloos	9 <sup>o</sup> Audynaios
	11 <sup>o</sup> Gorpaios (Sellwood)	11 <sup>o</sup> Dystros
	12 <sup>o</sup> Yperberetaios	12 <sup>o</sup> Xandikos

La prima sequenza è indubbiamente molto più logica della seconda, essendo ben poco verosimile l'interruzione di 6 mesi (da Yperberetaios 310 ad Artemisios 311) che risulterebbe seguendo il calendario Babilonese, di fronte alla sequenza questi due sovrani ci danno Giuseppe Flavio e Tacito non vanno molto d'accordo

È veniamo ai tetradrammi di Gotarzes II e di Volagases I. Le notizie che di questi due sovrani ci danno Giuseppe Flavio e Tacito non vanno molto d'accordo fra loro: racconta Giuseppe Flavio (*Antiqu. Jud.*, XX) che, soppresso proditoriamente Gotarzes, gli succedette il fratello Volagases; riferisce invece Tacito (*Ann.*, XII, 14) che, morto Gortarzes di malattia, fu chiamato a succedergli Vonones.

<sup>8</sup> Ph. Lederer, *SNR*, 30 (1943), 81. Da notare che nel BMC p. 103, 19 figura un tetradramma indubbiamente di Phraates che sarebbe stato coniato esso pure in questo stesso mese; Mr. Sellwood, al quale ho chiesto il favore di controllare questo tetradramma, mi ha molto gentilmente informato che, a suo giudizio, si dovrebbe trattare di un errore nella lettura della data, che non è chiara: probabilmente si tratta di un  $\epsilon$  anzichè di un  $\zeta$ .

<sup>9</sup> Nell'indicare i mesi di coniazione mi sono basato sulle indicazioni riferite nell'opera di D. Sellwood, *An Introduction to the Coinage of Parthia*, London 1971 e sulla mia collezione personale.

<sup>10</sup> La lista è basata sui tetradrammi della mia collezione, integrata da quelli riferiti da Sellwood.

che governava i Medi, e che a questi succedette, dopo breve tempo, il figlio Volagases. Lasciando impregiudicata la questione di quali rapporti di parentela intercorressero realmente fra Gotarzes e Volagases, è chiaro che secondo ambedue gli storici Volagases salì al trono quando Gotarzes era già morto. Secondo Tacito, anzi, il cui resoconto è più ampio di quello di Giuseppe Flavio e sembrerebbe, anche in base alle testimonianze numismatiche, più attendibile, tra i due va intercalato anche il breve regno di Vonones II, al quale abbiamo a suo tempo proposto<sup>11</sup> di attribuire le dramme ed i bronzi col Re di faccia, che Wroth e V. Petrowicz avevano attribuito a Vardanes II, e Longpérier, Prokesch-Osten e De Morgan a Meherdates<sup>12</sup>. L'attribuzione da noi suggerita è stata accettata da Sellwood.

Gli ultimi tetradrammi conati da Gotarzes, ed i primi di Volagases (gli uni e gli altri conati nel 362 Sel.) risulterebbero così disposti, a seconda del calendario accettato:

Calendario Macedone						
BΞT	1 <sup>o</sup>	Dios (Sellwood 65/26)	Gotarzes II			
	2 <sup>o</sup>	Apellaios (Sellwood 65/27)	Gotarzes II			
	6 <sup>o</sup>	Xandikos (Coll. B. S.)	Gotarzes II			
	7 <sup>o</sup>	Artemisios (Sellwood 65/28)	Gotarzes II			
	8 <sup>o</sup>	Daisios (Sellwood 65/29)	Gotarzes II			
	11 <sup>o</sup>	Gorpiaios (Sellwood 68/2)	Volagases I			
	12 <sup>o</sup>	Yperberetaios (Sellwood 68/1)	Volagases I			
ΓΞT	Solamente Volagases I					
Calendario Babilonese		Calendario Babilonese modificato da Johnson				
BΞT	1 <sup>o</sup>	Artemisios	Gotarzes	1 <sup>o</sup>	Xandikos	Gotarzes
	2 <sup>o</sup>	Daisios	Gotarzes	2 <sup>o</sup>	Artemisios	Gotarzes
	5 <sup>o</sup>	Gorpiaios	Volagases	3 <sup>o</sup>	Daisios	Gotarzes
	6 <sup>o</sup>	Yperberetaios	Volagases	6 <sup>o</sup>	Gorpiaios	Volagases
	7 <sup>o</sup>	Dios	Gotarzes	7 <sup>o</sup>	Yperberetaios	Volagases
	8 <sup>o</sup>	Apellaios	Gotarzes	8 <sup>o</sup>	Dios	Gotarzes
	12 <sup>o</sup>	Xandikos	Gotarzes	9 <sup>o</sup>	Apellaios	Gotarzes
ΓΞT	Solamente Volagases					

Anche qui se noi accettassimo il calendario Babilonese, sia nella sua forma originale, sia nella modificazione prospettata da Johnson, avremmo un'alternanza di sovrani non solamente del tutto inconciliabile con quanto ci dicono gli storici, ma anche di per sè ben poco credibile; se noi accettiamo invece il calendario Macedone, abbiamo una successione del tutto regolare, e constatiamo che Volagases emette i suoi primi tetradrammi tre mesi dopo gli ultimi di Gotarzes; abbiamo

<sup>11</sup> B. Simonetta, Note di numismatica partica, Vonone II, Vologese I e Vardane II, RIN 1958, 3.

<sup>12</sup> L'attribuzione a Meherdates appare del tutto infondata: racconta infatti, molto ampiamente, Tacito (Ann. XII, 10-14) come Meherdates, figlio di Vonones e nipote di Phraates IV, venne inviato in Parthia dall'imperatore Claudio dietro richiesta di una fazione della nobiltà Partica, stanca della ferocia di Gotarzes. Meherdates indugiò da principio ad Edessa, e poi, quando già l'inverno era alle porte, si diresse non direttamente verso la Mesopotamia, ma in Armenia. Raggiunse finalmente l'alta valle del Tigri con un esercito esausto per le marce in montagna e nella neve; riuscì ugualmente ad occupare Ninive, ma venne subito dopo sconfitto da Gotarzes, e, fatto prigioniero, gli vennero mozzate le orecchie. È chiaro, quindi, che non solamente Meherdates non è mai potuto entrare in Iran, ma che non ha mai raggiunto neppure Seleucia; più che Re dei Parti, è stato un semplice aspirante al regno, battuto fin dalle sue prime mosse. È comunque impossibile attribuirgli monete che, dal monogramma **A**, risulterebbero coniate ad Ecbatana!

quindi quell'intervallo a cui accenna Tacito, e che consente di intercalare tra i due sovrani il breve regno di Vonones, del quale Tacito ci dice che «nulla huic prospera aut adversa, quis memoraretur: brevis et inglorio imperio perfunctus est»<sup>13</sup>.

Se gli elementi fornitici da Le Rider, ai quali possiamo aggiungere questi ora prospettati<sup>14</sup>, concordano nell'indurci a ritenere che gli Arsacidi coniassero a Seleucia seguendo il calendario Macedone, l'osservazione di McDowell sulla sequenza dei bronzi autonomi di Seleucia non è per questo meno valida. È possibile accordare tra loro elementi apparentemente in così notevole contrasto?

Riteniamo di sì. Ricordiamo che *unicamente* i bronzi *autonomi* di Seleucia sono in contrasto con tutti gli altri elementi; abbiamo noi stessi messo or ora in evidenza come i bronzi, pure di Seleucia, coniatati pochi anni più tardi da Gotarzes II siano invece in perfetta armonia col calendario Macedone. Questo ci deve indurre a ritenere che a Seleucia vigessero contemporaneamente i due calendari: quello Macedone, seguito nella coniazione ufficiale del sovrano, e quello Babilonese, probabilmente come calendario locale e forse anche religioso, adottato nelle emissioni autonome della *polis*.

Il fatto dei due calendari usati contemporaneamente non solo in località diverse, ma anche nella medesima località non ha niente di strano e di anomalo; per restare nel Medio Oriente, si sa come fosse consuetudinario tra gli Ebrei un doppio calendario: uno religioso con inizio all'equinozio di primavera, ed uno civile con inizio all'equinozio d'autunno; solo con l'andar del tempo è rimasto in vigore unicamente il secondo.

Certo la datazione dei loro documenti doveva essere per i Parti una faccenda alquanto complessa: Era Seleucide, Era Arsacide, calendario Macedone, calendario Babilonese; c'è da chiedersi come facessero a non sbagliare senza un prontuario sempre sott'occhio!

N. B. Non abbiamo qui tenuto conto di un tetradramma di Volagases I che sembrerebbe datato ΒΕΤ ΑΠΙΕΛΑ; esso sarebbe in contrasto con quanto ci riferiscono gli storici, e turberebbe la sequenza qualunque calendario si volesse seguire perchè sarebbe contemporaneo (stesso mese) di un tetradramma di Gotarzes. Il tetradramma è citato da Sellwood al n. 68/3 della sua opera; personalmente non l'abbiamo mai visto in nessuna collezione, e dubitiamo che Sellwood, sempre molto accurato ed esatto, in questo caso sia stato informato male.

<sup>13</sup> Loc. cit. Nella nostra nota già citata (RIN 1958, 3) avevamo creduto di dover accettare il calendario Babilonese modificato, come era stato sostenuto da McDowell, e questo ci aveva costretto ad una ricostruzione degli avvenimenti estremamente artificiosa.

<sup>14</sup> Un ulteriore elemento, sempre a convalida dell'uso del calendario Macedone nella datazione dei tetradrammi Arsacidi si può trovare anche nell'ultimo tetradramma coniato da Volagases IV datato ΒΦ, [Δ]VΕΤ (BMC 229, 53) e nel primo coniato da Volagases V datato ΒΦ, [Γ]ΟΠΙΙ (BMC 237, 1). Secondo il calendario Macedone il tetradramma di Volagases IV sarebbe stato coniato nel 5<sup>o</sup> mese del 502 Sel., ed il tetradramma di Volagases V nell'11<sup>o</sup> mese dello stesso anno; il calendario Babilonese ci porterebbe invece ad anteporre il tetradramma di Volagases V (6<sup>o</sup> mese) a quello di Volagases IV (12<sup>o</sup> mese). Quest'interposizione di un'emissione di Volagases V prima dell'ultima emissione di Volagases IV ci obbligherebbe quindi ad ammettere che nel 502 avessero regnato *contemporaneamente* tutti e due i sovrani, sia che essi fossero in lotta tra loro, sia fossero associati; ma non abbiamo alcun elemento storico in favore di tale contemporaneità.



## KORRIGENDA

In unserem letzten Heft haben sich im Artikel von B. Simonetta leider zwei sinnentstellende Fehler eingeschlichen:

S. 3, 1. Abschnitt, 1. Satz, soll es heißen:

Per le monete non vi è alcun dubbio che esse, quando sono datate, siano datate secondo l'Era Seleucide; pare con una sola eccezione: una dramma di Artabanus I (c. 127–123 a. C.) datata EKP = 125 Arsacide.

S. 6, 4. Abschnitt:

La prima sequenza è indubbiamente molto più logica della seconda, essendo ben poco verosimile l'interruzione di 6 mesi (da Yperberetaios 310 ad Artemisios 311) che risulterebbe seguendo il calendario Babilonese, di fronte alla sequenza quasi ininterrotta che si ha in base al calendario Macedone.

Wir bitten um Berichtigung und um Entschuldigung.

*Die Redaktion*